GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — VENERDÌ 22 FEBBRAIO — NUM. 45

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *nella ricorrenza della festa di San Maurizio, si compiacque fare le seguenti nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A cavaliere:

Anderloni cav. Giovanni, tenente colonnello di stato maggiore.
Cesano cav. Pietro, id. id.
Barbieri cav. Ludovico, id. id.
Almici cav. Ottavio, id. id.
Peretti cav. Edoardo, id. id.
Baralla cav. Galeazzo, id. id.
Peretti cav. Giacomo, id. id.
Moriondo cav. Antonio, id. id.
Chiala cav. Valentino, id. id.
Moreno cav. Gennaro Ferdinando, id. id.
Franceschini cav. Clemente, id. id.
Viganò cav. Giuseppe, id. id.
Goiran cav. Giovanni, id. id.
Cortese cav. Vittorio, id. id.
Bellati cav. Giuseppe, id. id.
Nagliati cav. Ettore, id. arma d'artiglieria.
Berni cav. Massimiliano, id. id.
Tettamanzi cav. Achille, id. id.
Segre cav. Giacomo, id. id.
Gozzi cav. Quinto, id. id.
Carmi cav. Leopoldo, id. id.
Rappis cav. Lorenzo, id. id.
Chionio Nuvoli di Thènèzol barone Prospero, id. id.
De Maria cav. Luigi, id. id.
Moroni Bassano cav. Camillo, id. id.
Castagnola cav. Luigi, id. id.
Torre cav. Mario, id. id.
Le Piane dei Marchesi Le Piane cav. Carlo, id. id.
Faini cav. Gaetano, tenente colonnello arma del genio.
Zucchi cav. Filippo, id. id.
Cosentino cav. Enrico, id. id.
Rovida cav. Angelo, id. id.
Doveri cav. Luigi, id. arma di fanteria.
Pratesi cav. Tito, id. id.
Cartoni cav. Vincenzo, id. id.
Biliotti cav. Augusto, id. id.
Carli cav. Nicola, id. id.
Petrocchi cav. Luigi, id. id.
Ridi cav. Antonio, id. id.
Lami cav. Giuseppe, id. id.
Senesi cav. Ettore, tenente colonnello arma di fanteria.
Trucchi cav. Carlo, id. id.
Rolla cav. Carlo, id. id.
Ghirardini cav. Vincenzo, id. id.
Sandri cav. Eugenio, id. id.
Sozzi cav. Giuseppe, id. id.
Castelli cav. Paolo, id. id.
Galletti cav. Emilio, id. id.
Zenati cav. Antonio, id. id.
Bosi cav. Alberto, id. id.
Uguccioni cav. Uguccione, id. id.
Ghelardoni cav. Serse, id. id.
Banti cav. Emilio, id. id.
Roselli cav. Emilio, id. id.
Alovisi cav. Samuele, id. id.
Fantoni cav. Spirito, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1912** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno, n. 5170 (Serie 2ª);

Viste le deliberazioni prese dai Consigli comunali di Troina e di Cerami nelle rispettive adunanze del 25 aprile 1876 e 21 settembre 1882, non che la deliberazione presa dalla Deputazione provinciale di Catania nella tornata del 22 novembre 1882;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Troina, distretto di Nicosia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

SAVELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **1938** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto il R. decreto 10 aprile 1881, n. 179 (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 6 del regolamento approvato col R. decreto 10 aprile 1881, n. 179 (Serie 3ª), è modificato come segue:

Tenuto conto dei requisiti di cui all'articolo precedente, i Banchi del lotto sono conferiti:

a) Per quattro decimi ai ricevitori del lotto, per promozione ai Banchi di maggior prodotto, o per tramutamento di residenza;

b) Per tre decimi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità, o in aspettativa, ai pensionati dello Stato e agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge;

c) Per un decimo alle vedove ed agli orfani di impiegati defunti con diritto a pensione;

d) Per due decimi alle vedove ed agli orfani di impiegati defunti senza diritto a pensione.

Gli aspiranti di cui alle lettere *b*), *c*), ottenendo il Banco, dovranno rinunciare all'assegno o all'indennità.

La preferenza è data, per la lettera *a*), ai ricevitori che hanno aggio maggiore; per le lettere *b*) e *c*), ai concorrenti che hanno liquidato o possono liquidare una pensione o un'indennità maggiore, calcolando questa per la rendita che vi corrisponde alla ragione del 5 per cento; per la lettera *d*), alle vedove e agli orfani il cui marito o padre abbia goduto uno stipendio maggiore nell'ultimo tempo di servizio.

Riguardo agli impiegati pagati ad aggio, si provvede secondo l'art. 14 della legge del 14 aprile 1864 sulle pensioni a favore degli impiegati civili.

In caso di parità dei titoli, si tiene conto dell'anzianità del servizio prestato allo Stato in uffici civili o militari.

Mancando al concorso aspiranti forniti dei titoli suddetti, il Banco può essere conferito preferibilmente ai reggenti provvisori, e dopo questi ai commessi dei Banchi, coi criteri di capacità, anzianità e buon servizio.

Per i Banchi che effettuano una riscossione non maggiore di annue lire diecimila, sono ammessi al concorso soltanto i ricevitori, i reggenti ed i commessi di Banco.

È mantenuto in vigore il R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei Banchi di lotto al personale del macinato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1937** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 della legge fondamentale sulla leva marittima del 18 agosto 1871, n. 427 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del 1° contingente di 2500 uomini, fissato dalla legge 25 dicembre 1883 per la leva di mare del corrente anno sui nati nel 1863, è stabilita nel modo indicato dall'annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1884.

UMBERTO.

A. DEL SANTO.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

RIPARTIZIONE *fra i compartimenti marittimi del Regno del 1° contingente di 2500 uomini, stabilito dalla legge 25 dicembre 1883, per la leva del 1884 sulla classe dei nati nel 1863.*

COMPARTIMENTI MARITTIMI	Numero degli inscritti sulle liste			TOTALE degli inscritti che hanno preso parte alla estrazione	Primo contingente assegnato
	Provenienti dalle leve degli anni precedenti e già sorteggiati	Che hanno preso parte all'estrazione			
		omessi nelle leve precedenti	nati nell'anno 1863		
Porto Maurizio	5	»	93	93	42
Savona	8	»	153	153	71
Genova	20	1	781	782	362
Spezia	10	»	284	284	132
Livorno	15	»	148	148	69
Porto Ferraio	1	»	66	66	31
Civitavecchia	»	»	33	38	18
Gaeta	6	»	126	126	58
Napoli	29	»	705	705	327
Castellammare	21	»	484	484	224
Pizzo	1	»	87	87	40
Taranto	9	»	150	150	70
Bari	8	»	239	239	111
Ancona	4	»	203	203	94
Rimini	3	»	102	102	47
Venezia	3	1	274	275	128
Cagliari	»	»	65	65	30
Maddalena	1	»	44	44	20
Messina	28	»	413	413	205
Catania	19	1	228	229	106
Porto Empedocle	7	»	159	159	74
Trapani	1	»	153	153	71
Palermo	39	»	366	366	170
TOTALI	238	3	5391	5394	2500

Roma, addì 3 febbraio 1884.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
A. DEL SANTO

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti i quesiti proposti circa la classificazione, per gli effetti di tariffa, delle corde o miccie da minatori, di canapa, juta o lino filato, o di canapa, juta o lino a treccia, oppure ricoperte da nastro di lino o di cotone, le quali non trovansi indicate nella tariffa;

Udito il Collegio dei periti, a norma dell'art. 12 del testo unico della tariffa doganale, approvato con decreto Reale del 9 agosto 1883, n. 1599 (Serie 3a);

Ritenuto che il repertorio della predetta tariffa prevede le corde o miccie di cotone filato e le corde o miccie di cotone a treccia, anche incerate o miste a sottilissimi fili di seta, disponendo che le prime paghino come cotone filato secondo la rispettiva qualità, e le altre come bottoni, maglie, ecc.;

Ritenuto che le miccie di canapa, juta o lino filato, o di canapa, juta o lino a treccia, anche incerate, ecc., presentano gli stessi caratteri di quelle di cotone, ed è perciò opportuno che ricevano gli stessi rimandi, senz'altra differenza che quella inerente alla diversa categoria cui la materia onde son composte appartiene;

Ritenuto, quanto alle corde o miccie ricoperte da nastro di cotone, che pel modo e per la materia con cui son fatte non possono essere pareggiate a veruna delle due specie di miccie previste dal repertorio della tariffa colle voci sopra trascritte, e però conviene che esse siano trattate come la materia della quale sono ricoperte,

Decreta:

Le corde o miccie da minatori, di canapa, juta o lino filato, sono assimilate ai filati di lino, di canapa e di juta, secondo la rispettiva qualità; quelle di canapa, juta o lino a treccia, anche incerate, ecc., sono assimilate alle maglie e passamani di lino e di canapa, e quelle ricoperte di nastro di cotone o di lino, sono assimilate ai nastri di cotone o di lino, secondo la rispettiva qualità.

Roma, 14 febbraio 1884.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

ELENCO *degli aspiranti agli impieghi della carriera di ragioneria dell'Amministrazione provinciale che vinsero* il concorso *negli esami d'ammissione che ebbero luogo nei giorni 26 e seguenti del mese di novembre 1883.*

1.	Tos Emilio	punti 87
2.	Persani Agostino	» 84
3.	Saladini Nazzareno	» 83
4.	Seta Domenico	» 81
5.	Morfino Umberto	» 81
6.	Gandolfo Angelo	» 80
7.	Gnocchi Italo	» 79
8.	Zagari Giuseppe	» 78
9.	Mucelli Giovanni	» 77
10.	Gelanzè Giovanni	» 76
11.	Lombardi Ugo	» 75
12.	Laricchiuta Ettore	» 74
13.	Jahn Oreste	» 73
14.	Zanon Antonio	» 72
15.	Papalia Giovanni	» 71
16.	Di Zabio Nicola	» 71
17.	Romizi Cesare	» 70
18.	Casartelli Antonio	» 70
19.	Carreri Nino	» 69
20.	Gaspari Carlo	punti 69
21.	Bongiovanni Giacomo	» 68
22.	Falcone Celestino	» 68
23.	Marchisio Felice	» 68
24.	Brughera Cesare	» 67
25.	Gordini Giuseppe	» 66
26.	Lugarini Adelchi	» 66
27.	Marzocchi Bernardo	» 66
28.	Anselmi Enos	» 63
29.	Donati Paolo	» 63
30.	Solito Rosario	» 63

Roma, addì 20 febbraio 1884.

Il Direttore Capo della 1a Divisione
VAZIO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 2 dicembre 1883:

Terra-Abrami Federico, pretore del mandamento di Castelnuovo Daunia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda, per un mese dal 10 corrente;

Sichi Giulio, già pretore del mandamento di Longobucco, in aspettativa per motivi di salute, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi due dal 1° dicembre 1883;

Consalvi Claudio, già pretore del mandamento di Corneto Tarquinia, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 1° corrente dicembre, con destinazione al mandamento di Santadi;

Merenda Pietro, avvocato esercente a Torino, nominato pretore del mandamento di Chiaromonte, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Filippa Pietro dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Castelletto d'Orba;

Idem da Barberis Carlo id. id.;

Idem da Vizia Giuseppe id. del mandamento di Borgo Ticino.

Con decreti del 6 dicembre 1883:

Perroni Luca, pretore del mandamento di Cicagna, tramutato al mandamento di Savona;

Arata Paolo, id. di Tresana, id. di Cicagna;

Lucchesini Giuseppe, id. di Mulazzo, id. Tresana;

Borca Gio. Battista, id. di Finalborgo, id. Genova Sestiere Prè;

Pertini Pietro, id. di Voltri, id. Finalborgo;

Nuxis Raffaele, id. Benetutti, id. Senis;

Cesare Augusto, avvocato esercente in Udine, nominato pretore nel mandamento di Benetutti, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Foramitti Canciano, id. in Tolmezzo, id. a Fluminimaggiore, id. id.;

Gatti Lorenzo, id. in Torino, id. a Teulada, id. id.;

Cassia Pietro, pretore del mandamento di Lonigo, in aspettativa per motivi di salute, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi, dal 16 novembre 1883;

Del Pozzo Giovanni, id. di Gravina, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per due mesi, dal 1° dicembre 1883;

Capecelatro Domenico, vicepretore del mandamento di Frattamaggiore, tramutato al mandamento di Positano, ove reggerà l'ufficio durante l'assenza del pretore Sica Ottone;

Parrodini Giovanni, avvocato, nominato vicepretore del mandamento di Levanto;

Veggiotti Napoleone, notaio, id. di Biandrate.

Con decreti Ministeriali del 20, 22 25, 27 29 e 31 gennaio 1884:

Bianchi Enrico, vicecancelliere della Pretura di Torino, sezione Po, incaricato di reggere il posto di vicecancelliere del Tribunale di Susa, coll'annua indennità di lire 200;

Vigna Amedeo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Novara, nominato vicecancelliere della Pretura di Torino, sezione Po;

Beltrami Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Novara.

Busso Giuseppe, id. id., id. di Pallanza;

Sacerdote Moisè, id. id., nominato vicecancelliere della Pretura di Novi Ligure;

Ciampa Domenico, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Napoli, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Napoli;

Stumpo Antonio, cancelliere della Pretura di Fiumefreddo Bruzio, sottoposto a procedimento penale, sospeso dall'ufficio dal 1° febbraio 1884;

Tesone Raffaele, vicecancelliere del Tribunale di Solmona, tramutato al Tribunale di Lanciano;

Ercolani Francesco, id. di Lanciano, id. di Solmona;

Santoro Luigi, cancelliere della Pretura di Saponara di Grumento, sottoposto a procedimento penale, sospeso dall'ufficio dal 1° febbraio 1884;

Pigatti Domenico, id. di Piperno, id. id.;

Priori Paolo, segretario della R. Procura di Sassari, nominato vicecancelliere del Tribunale di Sassari;

Cordeddu Emilio, vicecancelliere della Pretura di Fluminimaggiore, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Cagliari, incaricato di reggere il posto di vicecancelliere del Tribunale di Nuoro, coll'annua indennità di lire 200, cessando dalla detta applicazione;

Pelizza Paolo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Lanusei, nominato vicecancelliere della Pretura di Fluminimaggiore, ed applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Cagliari;

Mura-Spano Antonio, vicecancelliere della Pretura di Ghilarza, tramutato alla Pretura d'Iglesias;

Carlotto Carlo, id. di Iglesias, id. di Nurri, ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Lanusei;

Caria Antonio, id. di Nurri, applicato alla cancelleria del Tribunale di Lanusei, id. di Ghilarza, cessando dalla detta applicazione;

Accardo Domenico, id. di Oschiri, id. di Sassari Ponente;

Pons Efisio, id. di Sassari Ponente, id. di Guasila, ed applicato alla segreteria della R. Procura di Sassari;

Ramo Alberto, id. di Guasila, applicato alla cancelleria del Tribunale di Sassari, id. di Thiesi, cessando dalla detta applicazione;

Becciu Antonio, id. di Senorbi, id. di Oschiri;

Obino Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Lanusei;

Lai Giovanni, id., nominato vicecancelliere della Pretura di Senorbi;

Ferrante Salvatore, vicecancelliere della Pretura di Acireale, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, dal 1° febbraio 1884;

Pescatori Pietro, cancelliere della Pretura di Barlassina, nominato vicecancelliere del Tribunale di Varese;

Magri Noè, vicecancelliere del Tribunale di Varese, tramutato al Tribunale di San Remo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con decreti Direttoriali del 29 dicembre 1883:

Trojani Giovanni Battista, Pellecchia Aniello, Siciliani Pasquale, Anedda Antonio, Vincentini Pietro, Rossini Antonio, Lombardo Alfonso, Merlini Raffaele, Giansante Salvatore, Di Florio Sabato, Dargenio Raffaele, Mantua Alessandro, Montemari Alessandro, Marchegiano Nicola, Pagliuso Giacomo, De Licio Luigi, Pagliarulo Filippo, Cecchini Eugenio, Mitidieri Vincenzo, Ternullo Gaetano, Lamanna Pietro, Costanzo Giuseppe, Ruscitti Nicola, Immediato Giuseppe, Tortorella Salvatore, Re Antonio, Sposato Bruno, Franchi Michele, Reni Pio, Valente Edoardo, Ferrari Felice, Bianchini Paolo, Santoro Cosimo, Rubino Vincenzo, Ranzani Francesco, Nastasi Santi, Margiotta Angelo, Nardo Giuseppe, Torchia Francesco, Acleo Giuseppe, Caselli Leopoldo, Fiorani Prospero, Scassi Giuseppe, Depolo Anastasio, Matzen Salvatore, Bellondi Giacomo, Balbi Giuseppe, Rossi Antonio 1°, Rizzo Francesco, Avallone Luigi, Barbiero Faustino, Santiglia Gioachino, Scamparrino Sebastiano, Magrini Francesco, Pozzatti Aristodemo, Glerean Valentino, Passafiume Antonino, Sanfilippo Giuseppe e Borgia Angelo, guardafili telegrafici, accordato loro lo aumento sessennale di lire 84 sullo stipendio di lire 840.

Con decreti Ministeriali del 9 gennaio 1884:

Marino Luigi, commesso, accordatogli l'aumento di lire 200 sullo stipendio di lire 2300;

Joele Federico e Barbieri Michele, commessi, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio di lire 2050;

Quadrio Daniele, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio di lire 1450;

Amari Gioachino e Castelli Giuseppe 2°, commessi, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio di lire 1250;

Borgocaratti Pietro, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio di lire 1000.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1884:

Zenere Giovanni, Picchio Italo, Berni Camillo, Ravallese Carlo, Cavalieri Filippo, Grassi Roberto e Zamparelli Filippo, ufficiali fuori pianta, sono ripristinati nel ruolo della Amministrazione;

Sacconi Francesco, Nieddu Giuseppe, Da Bore Giuseppe e Montanari Ferdinando, ufficiali, sono nominati ispettori con annue lire 3000;

Picco cav. Tommaso, caposezione, promosso allo stipendio di lire 5000;

Sciocchetti Torquato, ispettore, promosso allo stipendio di lire 3500;

Rispoli Celestino, Baglivo Vincenzo, Saporito Sebastiano, Galateo Giovanni, Giovannini Antonio, Respighi Giuseppe, Caglièro Pietro, Cigala Placido, Colli Pietro, Pochini Enrico e Talanti Alessandro, ufficiali, promossi allo stipendio di lire 2500;

Leone Alberto, Duran Gaspare, Giudilli Francesco, Perres Giuseppe, Leonardi Vincenzo, Rossini Faustino, Barsi Francesco, Maggi Pietro, Cammelli Enea, Costa Giuseppe, Liverani Antonio, Bordoni Pietro, Schiano Alfredo, Rigoli Odoardo, Apicella Vincenzo, Di Paola Lodovico, Angelini Giuseppe, Venere Ernesto, Pozzesi Emilio, Malagola Gaetano, Coppola Salvatore, Taliento Enrico, Cappelli Ciuseppe, Di Ferrante Filippo, ufficiali allievi, promossi allo stipendio di lire 2000.

Con R. decreto del 13 gennaio 1884:

Cacopardo Nicola, ufficiale, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli, per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con R. decreto del 20 gennaio 1884:

Orlando Filippo Vincenzo, ufficiale, è richiamato in attività di servizio.

Con decreto Ministeriale del 21 gennaio 1884:

Bianco Domenico, commesso, è richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 24 gennaio 1884:

Parente Luigi, De Rosa Antonio e Vecchioni Nicola, ufficiali, sono collocati a riposo in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i propri titoli, per quanto potrà ad essi competere a termini di legge.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1884:

Bonelli Enrico, sotto ispettore, concessogli l'aumento di lire 80 sullo stipendio di lire 3000.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 741322 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di *Paroli* Agostino, Zelinda, Vittoria e Giuseppe di Antonio, minori, sotto la patria podestà di detto loro genitore, e figli nascituri da Teresa Balbi fu Bernardino, moglie di detto Antonio *Paroli*, domiciliati in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Poroli* Agostino, Zelinda, Vittoria e Giuseppe di Antonio, minori, sotto la patria podestà di detto loro genitore, e figli nascituri da Teresa Balbi fu Bernardino, moglie di detto Antonio *Poroli*, domiciliati in Genova, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 730207 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di Leoni *Gennaro* fu Leonardo, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Leoni *Nicola* fu Leonardo, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 20 corrente nella stazione ferroviaria di Allerona, provincia di Perugia, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, il 20 febbraio 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dicono i giornali inglesi che la debolezza e la nessuna accortezza di cui ha dato prova il capo dell'opposizione nella Camera dei comuni, sir Stafford Northcote, hanno prodotto un vivissimo malcontento nelle file dei conservatori. È una prova evidente di questo sentimento il contegno delle varie Associazioni conservatrici, le quali cominciano a domandare l'abolizione del duumvirato che regola la loro opera, e la nomina di lord Salisbury quale capo unico del partito.

Nello stesso ordine di idee, l'Unione delle Associazioni conservative ha eletto a suo presidente lord Churchill, l'amico di lord Salisbury, di fronte al candidato sostenuto dagli amici di sir Stafford Northcote.

Parlando delle disfatte che hanno subìte finora le truppe egiziane in Egitto, un corrispondente dell'*Indépendance Belge*, che conosce a fondo le condizioni di quel paese, osserva che quelle truppe, assai mal disposte verso il kedivé, e comandate da avventurieri europei, non vogliono battersi contro i mussulmani per riconquistare il Sudan e proteggere gli europei che vi sono domiciliati.

È questa la causa principale della loro meschina condotta di fronte al nemico.

Gli avanzi dell'antico esercito d'Araby si getterebbero nelle braccia del Mahdi, piuttosto che resistere all'insurrezione dei negri. Quest'esercito è composto di fellahs. Ora i fellahs non sono soldati; non hanno nessuna disposizione per le armi; da padre in figlio lavorano i loro campi, ai quali portano un'affezione quasi religiosa. Essi non amano di abbandonare la famiglia per vivere nelle città, e ciò spiega come l'Egitto, essendo pure ancora molto addietro nell'agricoltura, è il paese meglio coltivato del mondo.

I giornali francesi recano il testo dei discorsi scambiati fra il presidente, signor Ferry, ed il signor Manuel Silvela, ambasciatore spagnuolo, in occasione che quest'ultimo presentava le sue credenziali:

« Colgo con premura quest'occasione solenne, disse il signor Silvela, per esprimere, a nome del mio augusto sovrano, i voti sincerissimi che esso fa per la prosperità della Francia e per la felicità dell'uomo di Stato, innalzato dai suoi concittadini alla prima magistratura del paese.

« Quanto a me, portato verso la Francia da tutte le mie simpatie, dai miei studi e perfino dai vincoli di famiglia, ho accettato con gioia l'onorevole missione di mantenere, sviluppare e rendere ancora più intimi i buoni rapporti diggià esistenti tra le due nazioni, sorelle per razza ed origine, per la vicinanza e la comunanza degli interessi. »

Il signor Grévy rispose in questi termini:

« Ho avuto recentemente l'onore di dire al vostro illustre predecessore, e colgo con premura questa nuova occasione di ripetere quanto ardentemente io desideri la felicità della nobile nazione spagnuola e del suo augusto sovrano.

« Quanto a voi, signor ambasciatore, che conoscete la Francia, che l'amate e ne parlate con tanto affetto, siate certo che essa vi accoglierà con viva simpatia e che troverete presso il mio governo, nell'adempimento della vostra missione, tutto il concorso e tutta la cordialità che potete desiderare. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando della legge americana concernente le misure repressive contro i paesi che interdicono l'importazione di prodotti americani per ragioni sanitarie, osserva che questa legge sembra diretta contro la sola Germania.

« Noi non sappiamo, aggiunge il diario in parola, perchè l'impero germanico, che ha nutrito sempre sentimenti amichevoli verso gli Stati Uniti, sia trattato in modo tanto poco amichevole dall'America. Il governo tedesco, se vi sarà costretto, prenderà delle misure di rappresaglia. »

Mandano per telegrafo da Madrid, 15 febbraio, al *Temps* che il governo inglese non si mostra affatto disposto ad accettare le modificazioni che il gabinetto spagnuolo vorrebbe introdurre nella convenzione provvisoria firmata dal gabinetto Posada-Herrera per servire di base ai negoziati per il trattato di commercio definitivo.

L'ufficio degli esteri di Londra obbietta che la Spagna ha fatto delle concessioni a parecchie potenze che hanno pure rifiutato qualsiasi riduzione nelle loro tariffe sui vini spagnuoli; mentre l'Inghilterra, allo scopo di ottenere la stessa base per i negoziati ulteriori, ha già ridotto da 26 a 30 gradi Sykes il diritto di uno scellino per gallone sui vini spagnuoli.

« Il gabinetto di Madrid, prosegue il corrispondente del *Times*, pare che non cerchi altro nella resistenza che un pretesto per indurre l'Inghilterra ad abbandonare la convenzione provvisoria, e ad accontentarsi del trattamento della nazione più favorita, senza alcuna riduzione speciale sulle principali importazioni inglesi. Queste importazioni comprendono particolarmente i prodotti delle manifatture inglesi, tanto temute dall'industria castigliana.

« Questo trattamento della nazione più favorita è considerato dal gabinetto spagnuolo come il *maximum* delle concessioni che può fare all'Inghilterra, e, in cambio, la Spagna esige una riduzione dei diritti sui vini fino a 36 gradi, ciò che il governo inglese rifiuta assolutamente, non volendo, com'esso dice, essere trattato peggio della Germania. »

Il corrispondente del *Morning Post* a Pietroburgo annunzia, sulla fede di un telegramma giunto da Hong-Kong, che il Consiglio imperiale di Pechino ha inflitto un biasimo severo al generale Tong che comandava le forze chinesi presso Son-Tay, per non avere aiutato le *Bandiere nere*, come era suo dovere, in occasione dell'attacco di Son-Tay. Gli fu ritirato il *bottone* in segno di degradazione, ma in considerazione dei suoi servizi anteriori gli fu lasciato il comando.

È stato deciso poi dal Consiglio stesso che Bac-Ninh verrebbe difeso con tutte le forze dell'impero. Questi propositi energici sarebbero dovuti alla nomina recente di qualcuno dei rappresentanti del partito della guerra alla direzione del Tsong-Li-Yamen.

Secondo il *Jornal do Comercio* di Lisbona, la convenzione relativa al Congo che è stata firmata tra l'Inghilterra ed il Portogallo implicherebbe il riconoscimento formale dei diritti di alta sovranità del Portogallo sui territori di Molembo e di Cabinda (dal 5° 12' fino all'8° grado di latitudine sud), la giurisdizione portoghese, dovendosi estendere sul Zairo fino a Noki.

Per quel che riguarda il regime della navigazione del gran fiume africano, il trattato istituisce una specie di Commissione mista, la quale dovrà fare i regolamenti fluviali, e si comporrà esclusivamente di delegati inglesi e portoghesi.

Relativamente al regime doganale, sarà applicata la tariffa in vigore nella colonia di Mozambico.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Il Regio console in Bruxelles ha testè trasmesso al Ministero degli Affari Esteri una nuova somma di fr. 571 94, a profitto dei danneggiati d'Ischia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 21. — Il *Times* ha dal Cairo:

« Un nuovo proclama di Gordon dice che, con decreti del kedivè, l'onnipotente Inghilterra lo ha nominato governatore del Sudan; quindi il Sudan ed il suo governo sono affrancati da ogni ingerenza del governo egiziano. Gordon proclama perciò l'amnistia, e conferma tutti i privilegi accordati al Sudan durante il regno di Said pascià; quindi soggiunge: « V'informo che il sultano voleva spedire contro di voi i soldati turchi, celebri e valorosi conquistatori; ma allorchè la regina conobbe le vostre misere condizioni, ne ebbe compassione, e mi spedì onde impedire una dichiarazione di guerra del sultano fra mussulmani. »

DENAIN, 21. — 1500 minatori decisero di mettersi in isciopero.

CAIRO, 21. — Due reggimenti inglesi andranno ad Assuan con due battaglioni di egiziani, comandati da ufficiali inglesi. »

LONDRA, 21. — Il *Times* giustifica il proclama di Gordon, riguardo alla schiavitù, come una assoluta necessità, ed invita coloro che se ne sdegnano di pazientare, e di non supporre che Gordon sia traditore del suo passato e della sua religione.

KHARTUM, 21. — La città è tranquilla. Gordon ha soppresso il dazio consumo.

Un primo distaccamento della guarnigione ricevette l'ordine di partire.

SUAKIM, 21. — Un corpo considerevole di insorti si trova dinanzi

a Tokar. Dicesi che Osman Digma disponga di 30,000 uomini per opporsi agli inglesi.

Le truppe inglesi si riuniscono a Razmahdi.

NEW-YORK, 21. — È avvenuta un'esplosione nella miniera di Connellsville nella Pensilvania. Vi sono 75 vittime.

Un grande uragano imperversò negli Stati del Sud e del Sud Ovest, specialmente nell'Alabama, nella Georgia e nelle Caroline. Immensi danni. Parecchie case crollate. Molte vittime.

PARIGI, 21. — Coppée e Lesseps furono eletti membri dell'Accademia.

SHANGHAI, 21. — Assicurasi che una rivolta è scoppiata nella Mongolia. I particolari mancano.

SUAKIM, 21. — Stamane si sono udite delle cannonate nella direzione di Trinkitat. La marcia delle truppe verso Tokar comincierà domenica.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 21. — Credesi che la Commissione per le indennità terrà l'ultima seduta il 1° marzo. Il totale delle indennità ascenderà a circa 4 milioni e mezzo di sterline.

PIETROBURGO, 21. — Il *Messaggere* del governo contiene la nomina del principe Orloff ad ambasciatore a Berlino, di Mohrenheim a Parigi, e di Chichkine, ministro in Atene, a ministro a Stocolma. Saburoff, già ambasciatore a Berlino, fu nominato senatore.

PARIGI, 21. — Il *Temps* ha da Pietroburgo che fu arrestato alla frontiera tedesca uno degli assassini di Sudeykine.

COSTANTINOPOLI, 21. — Vi fu una scossa di terremoto ad Angora.

PARIGI, 21. — Campenon e Peyron dichiararono alla Commissione del bilancio che accettano che il progetto della formazione di un esercito coloniale venga differito di un anno, causa la situazione del bilancio. La Commissione adottò la proroga.

Il Senato discute il progetto sui sindacati professionali.

La Camera si occupò di interrogazioni locali ed approvò il credito per la ferrovia di Dakar (Senegal).

La seduta prossima avrà luogo sabato.

ROMA, 21. — Nessun Governo diresse al Governo italiano comunicazione di sorta in seguito alla recente sentenza della Corte di cassazione nella causa promossa da *Propaganda Fide*. Nondimeno, in vista dei tentativi interessati a traviare la pubblica opinione ed indurre in errore Governi stranieri, il Ministro Mancini inviò ai rappresentanti di S. M. all'estero, per loro istruzione e norma di linguaggio, precisa istruzione, dimostrando insussistente ogni motivo di doglianza; trattarsi non di atto governativo, ma di sentenza del supremo magistrato a sezioni unite; non essere confisca od altro provvedimento ostile a *Propaganda*, ma semplice conversione degli immobili in rendita consolidata ad integrale suo profitto, rimanendo escluso dalla conversione il palazzo ove la Congregazione ha la sua sede; nulla essere mutato circa la gestione e l'eventuale accrescimento del patrimonio di *Propaganda*. L'istruzione conchiude dichiarando fermamente essere inammessibile qualsiasi ingerenza di Governi stranieri nell'amministrazione della giustizia dei Tribunali italiani.

CAIRO, 21. — Ecco il testo del proclama di Gordon relativo alla schiavitù:

« Io desidero rendervi la felicità e la tranquillità. So che siete dispiacenti per la proibizione del traffico degli schiavi, ma questo fu interdetto per apparenza; decisi di permettere il traffico in modo che chiunque possieda domestici possa riguardarli come sua proprietà, e venderli. »

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 21 febbraio 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia al tocco e 25 minuti.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Presidente annunzia la dimissione del deputato Villa da componente la Giunta per l'esame del nuovo Codice penale.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore.

Spantigati comincia dal ricordare la parte che ebbero uomini di sicura fede liberale nella compilazione della legge 13 novembre 1859; e da ciò desume che il carattere complessivo di essa non può non essere schiettamente liberale. Le disposizioni dell'articolo 106 non portano alcuna limitazione ai principii dottrinali religiosi e morali, ma mettono freno alla manifestazione di ogni fanatismo o di propaganda religiosa.

Del resto la libertà di discussione in materia religiosa, oltre che da una liberale giurisprudenza, è stata pienamente assicurata dalla legge sulle guarentigie.

Ciò posto, egli crede che convenga andare molto a rilento nel cambiare o toccare in un modo qualunque le disposizioni che hanno finora regolata la libertà d'insegnamento; e ciò per non ingenerare il sospetto che le cattedre dei nostri atenei possano cambiarsi in altrettanti pergami di propaganda in un senso o in un altro. Forse lo articolo 35 del presente disegno di legge poteva omettersi; ma ormai sarebbe pericoloso sopprimerlo; epperò egli si limita ad associarsi all'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Martini, inteso e concertato come fu dall'autore e dal Ministro.

Consente nella sostanza delle idee espresse dagli onorevoli Crispi e Coppino, ed è perciò che egli li esorta a ritirare gli emendamenti da loro presentati. Egli non crede giustificati i timori. L'esecuzione di questa legge liberale, affidata a funzionari non meno liberali, costituisce una salda guarentigia della libertà d'insegnamento. *(Bene!)*

Nocito crede che si potrebbe concedere in via disciplinare la facoltà al Ministro della Pubblica Istruzione di tradurre innanzi ai Consigli competenti quei professori che incorressero in qualche mancamento. Perciò egli insiste nello emendamento da lui proposto, di aggiungere, in fine dell'articolo, le parole: *sotto la vigilanza dello Stato.*

Egli intende completarlo però dando facoltà al Ministro della Pubblica Istruzione di provocare un procedimento disciplinare innanzi ai Consigli accademici; ed in un articolo aggiuntivo egli indica quali dovrebbero essere le pene disciplinari da applicare, e che mirano a conciliare l'autorità con la libertà. « *Sub lege libertas.* »

Cuccia propone una diversa intestazione del capitolo 6, perchè non gli pare che le guarentigie alla libertà della scienza debbano essere contenute in un capitolo che tratta delle disposizioni disciplinari. La libertà della scienza non è materia disciplinare, e non lo fu certamente nella legge Casati. Quindi non trovando corrispondente il titolo del capitolo alla materia che tratta, egli propone che sia così modificato: *Delle guarentigie concesse al corpo accademico e della disciplina interna delle Università.*

Egli accetterebbe l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Martini, se fosse esteso anche all'articolo 35 del disegno di legge, che a suo avviso è una vera superfluità.

Cavalletto è nell'ordine di idee dell'onorevole Spantigati, ed egli accetta l'articolo 35, senza che per questo debba toccarsi l'art. 106 della legge Casati, il quale va inteso in relazione con le altre disposizioni di legge. Esorta la Camera a non prolungare oltre questa discussione.

(È chiesta ed approvata la chiusura).

Crispi, per fatto personale, rettifica alcune opinioni attribuitegli dall'onorevole Cuccia, al quale fa appunto di non esser rimasto saldo nella sua opinione, tanto vero che ieri si associò all'emendamento Lazzaro, ed oggi a quello Martini. Riconosce anch'egli i liberali intendimenti della legge del 1859; ma essa oggi è poco men che retriva in alcune parti, epperò egli crede che l'articolo 106 di quella legge debba essere abrogato, o modificato; se pure non si vuol seguire il sistema inglese, pel quale le leggi posteriori tacitamente correggono le precedenti.

Cuccia risponde all'onorevole Crispi per fatto personale, e si difende dall'accusa di poca costanza nel propugnare le proprie opi-

nioni, dimostrando invece come sia vero il contrario. Egli non ha curato che di trovare la forma migliore dello stesso concetto.

Berio, *relatore*, dichiara che la Commissione è unanime nel mantenere l'articolo 40, ma è discorde sugli emendamenti; sui quali ogni componente di essa, trattandosi di questione che ha altissima importanza politica, si riserba piena libertà di voto. Per suo conto, egli non può accettare alcun emendamento.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, mantiene l'articolo 40, accettando l'ordine del giorno puro e semplice.

Giannuzzi-Savelli, *Ministro Guardasigilli*, si unisce, in nome del Governo, alle dichiarazioni del Ministro dell'Istruzione Pubblica, secondo le quali, l'articolo 40 non abroga implicitamente l'articolo 106 della legge Casati; che non menoma la libertà dell'insegnante, ma ne impedisce la licenza. Ove ci sia incompatibilità tra i due articoli, i corpi giudicanti seguiranno la guida dell'articolo 5 delle disposizioni preliminari al Codice civile.

Bertani, **Fortis**, **Nocito**, **Lazzaro**, **Gallo**, **Coppino** e **Cuccia** mantengono le loro proposte.

Sonnino G., ritira il proprio emendamento.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, assicura l'onorevole Fortis che egli è pienamente concorde col suo collega il Ministro Guardasigilli.

Fortis non ha fatto della casuistica, come gli ha fatto dire l'onorevole Ministro, ma ha separato distintamente la parte disciplinare dalla scientifica dell'articolo 106 della legge Casati.

Presidente pone ai voti l'ordine del giorno puro e semplice, proposto dall'onorevole Martini Ferdinando, che ha la precedenza nella votazione.

Sopra quest'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale dai deputati: Fortis, Basetti G. L., Majocchi, Dotto, Sacchi, Panizza, Cavallotti, Fabbrici, Mori, Maffi, Bosdari, Pais, Savini, Diligenti, Filopanti, Capone, Fazio E., Capo, Gallo, Finocchiaro, Indelli.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente proclama il seguente risultato della votazione:

Risposero *sì* 122
Risposero *no* 86
Si astennero 3

(*La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice, indi l'articolo* 35).

Pone in discussione un nuovo articolo proposto dalla Commissione concernente la vendita dei beni delle Università.

Cavalletto non approva che si autorizzino le Università a vendere il materiale scientifico inservibile, perchè esso può servire alla storia della scienza; e propone un emendamento in questo senso.

(*L'emendamento, accettato dal Ministro e dalla Commissione, è approvato dalla Camera.*)

Presidente apre la discussione sull'articolo 41 così concepito:

« Sarà stanziata ogni anno nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione una somma non inferiore ad un milione di lire.

« Questa somma verrà ripartita per i premii di Stato, per indennizzare le Commissioni degli esami di Stato, per sostenere le spese di ispezione delle Università ed Istituti superiori, per incoraggiare ricerche e spedizioni scientifiche, per aiutare lo sviluppo di nuovi rami d'insegnamento e per sostenere all'interno ed all'estero le spese di rappresentanza degli studi superiori della nazione. »

Minghetti svolge la seguente aggiunta: « Essa sarà inscritta in tanti capitoli quanti sono gli scopi ai quali può esser destinata, » perchè altrimenti si concederebbe troppo ampia libertà al Ministro di disporre del milione che gli si accorda con questo articolo, e non si rispetterebbe la legge di contabilità.

Bonghi non crede che sia nè necessario nè corretto stabilire *a priori* una spesa indeterminata, come quella prescritta nell'articolo che si discute, la quale in gran parte non ha alcun rapporto colla legge in discussione. Gli parrebbe più regolare che il Ministro inscrivesse le singole spese nei vari capitoli del bilancio cui si riferiscono.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, non riscontra nell'articolo i vizi accennati dall'onorevole Bonghi, e non sa se, trattandosi di una spesa nuova, si potrà adottare il metodo suggerito dall'onorevole Minghetti; giacchè l'inscrizione nel capitolo non potrebbe farsi che in via di esperimento.

Conviene per altro coll'onorevole Bonghi che non convenga autorizzare una somma *non inferiore* al milione, e che sia meglio addirittura determinare la spesa.

Prinetti crede impossibile precisare in questo capitolo una somma che può essere maggiore o minore secondo alcuni fatti che non è possibile determinare fino da ora; meglio è quindi stabilire ogni anno la somma che le circostanze dimostreranno necessaria.

Bonghi non può consentire a questo articolo, perchè non stabilisce nessun criterio circa il modo di distribuzione della somma assegnata. Intanto chiede di sapere che cosa costeranno gli esami di Stato, per vedere se quello che avanza possa essere sufficiente agli scopi cui l'articolo deve provvedere.

Cairoli crede opportune le cautele incluse negli emendamenti degli onorevoli Minghetti e Prinetti, per evitare possibili arbitrii d'un Ministro. Teme che alcuni degli scopi secondari che l'articolo si propone, come le ispezioni e altri, possano assorbire gran parte della somma che dovrebbe essere destinata ad alti scopi scientifici.

Presidente annunzia che l'on. Prinetti ha presentata la seguente proposta:

« Ogni anno verranno stanziati nel bilancio di pubblica istruzione i fondi necessari per sopperire alle spese delle Commissioni per gli esami di Stato, nonchè per le ispezioni delle Università ed Istituti superiori. »

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dice essere opportuno lasciare al regolamento il cômpito di stabilire le forme per la erogazione di questa somma, la quale però è bene, nell'interesse della finanza, che abbia un limite determinato.

Prinetti dichiara di mantenere integralmente la sua proposta, perchè i servizi cui quest'articolo deve provvedere sono di natura troppo indeterminata e mobile. Si augura che il bilancio possa ogni anno concedere qualche cosa di più per provvedere all'alta coltura del paese.

Berio, *relatore*, dice insussistenti tutti i timori che sono stati manifestati, perchè questo articolo provvede solamente alle spese ordinarie, e perchè alle spese straordinarie può provvedersi coll'art. 2 della legge. Afferma che per gli esami di Stato non si potrà spendere tanto da assorbire, a danno delle altre destinazioni, più della metà della somma stanziata.

Accetta, però con una modificazione che propone, l'aggiunta dell'onorevole Minghetti.

Prinetti ritira la sua proposta.

Bonghi domanda se il capitolo del bilancio di pubblica istruzione destinato per pensioni a studenti da mandarsi all'estero, rimane; se non rimane, propone che si aggiunga in questo articolo un inciso appunto per provvedere a tali pensioni.

Berio, *relatore*, accetta questa aggiunta.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, non può accettare la proposta aggiunta, a meno che la somma stanziata nel bilancio per questo oggetto non sia aggiunta a quella che si deve stanziare con questo articolo.

Bonghi ripete che bisogna esprimere in questo articolo, ove il capitolo 20 del bilancio non rimanga, se si vuol provvedere alle pensioni agli studenti da inviarsi all'estero.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, non può ammettere che il capitolo del bilancio debba scomparire. Quindi non accetta la proposta dell'onorevole Bonghi.

Bonghi. La ritira.

(*Si approva l'articolo 41 con due emendamenti.*)

Bonghi all'articolo 42 propone che si aggiungano le parole: « sentito il Consiglio superiore » al secondo comma.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, accetta.

(*Si approva l'articolo 42.*)

Marselli e **Riolo** dichiarano che se fossero stati presenti alla votazione nominale avrebbero risposto *no*.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* prega la Camera di non tenere domattina la seduta stabilita per la discussione della legge relativa alla tassa di minuta vendita, essendo ammalato il Ministro dell'Interno.

(*È approvato.*)

La seduta è levata alle ore 7.

Ordine del giorno per la seduta di domani all'ora una pomeridiana.

1. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (26)
2. Convalidazione di decreti di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio 1883. (132)
3. Maggiori spese sul bilancio dell'esercizio 1883. (133)
4. Contratti di vendita e di permuta di beni demaniali. (157)
5. Organico dell'Amministrazione dei tabacchi. (160)
6. Stato degli impiegati civili. (68)
7. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
8. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Per iniziativa della Società per l'acquisto, tutela e incoraggiamento delle opere drammatiche, la Compagnia drammatica nazionale darà al teatro Valle, nei primi giorni della prossima quaresima, una recita a beneficio del monumento da erigersi a Pietro Cossa, rappresentando *Plauto e il suo secolo*, dell'illustre poeta.

Bollettino consolare. — Ecco l'indice delle materie pubblicate nel fascicolo 1° (gennaio 1884) del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri.

Delle condizioni dell'emigrazione negli Stati Uniti nell'anno 1882. Rapporto del signor avv. Vittorio Thaon di Revel, Regio viceconsole a Nuova-York.

L'industria cotonificia in Manchester — Commercio tra l'Italia e il Regno Unito. Tavole del cav. Roberto Froelich, Regio agente consolare a Manchester.

Rapporto statistico sul commercio di Aden, del signor Alberto Pogliani, reggente il Regio consolato in Aden.

Reinseignements sur la recolte des betteraves et la production du sucre en Allemagne, par M. le chev. G. Karow, consul Royal d'Italie a Stettin.

Sul raccolto del 1883 in Baviera, e specialmente nei quattro circoli di questo distretto consolare — Bilancio definitivo sull'Esposizione nazionale dell'anno scorso (1882) in Norimberga. Rapporto del cavaliere Teodoro Schilling, R. console a Norimberga.

Rapporto sul movimento commerciale nel porto e nella presidenza di Bombay durante l'anno amministrativo (1° marzo) 1882-1883, del cav. F. Bozzoni, R. console a Bombay.

Notizie varie. — Pietroburgo — Cadice — Washington.

Disposizioni consolari.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 12 che il signor Carlo Erba elargì lire 250 alla Società per la cura climatica gratuita.

Gli abissi del mare. — Sono già molti anni, scrive la *Revue Scientifique*, che la marina militare americana si distingue per il suo zelo nello studiare il fondo del mare, e, nel corso del 1883 essa fece partire tre nuove spedizioni che eseguirono molti scandagli.

Il *Blake* ne fece nientemeno che 145 nello stretto della Florida, al nord delle isole Bahama, e nel mare che va da queste isole a Porto Rico. Sotto 19° 30' 10" di latitudine nord a 68° 46' 20" di longitudine ovest lo scandaglio scese ad 8341 metri, che è la più grande profondità che finora si sia misurata nell'Atlantico. I risultati della spedizione del *Blake* modificano notevolmente le carte attuali.

Gli scandagli dell'*Entreprise*, eseguiti quasi tutti nell'Atlantico meridionale, rivelarono pure dei fatti interessanti. La massima profondità constatata fu di 5755 metri al sud dell'isola Trinidad, sotto il meridiano di Greenvich, ma verso il 32° di latitudine sud s'incontrarono delle profondità molto piccole, una di 1790 e l'altra di 1337 metri, nel mentre che fra quelle due profondità lo scandaglio non toccava il fondo che a 4337 metri. Girando la punta meridionale dell'Africa, l'*Entreprise* fece pure alcuni scandagli nei dintorni di Madagascar e nel canale di Mozambico.

Gli scandagli fatti dall'*Albatros* nell'Atlantico del nord riuscirono assai meno importanti per la scienza.

Premi scientifici — Il *Giornale di Sicilia* annunzia che la Commissione esaminatrice per la premiazione delle Memorie scientifiche presentate al Congresso agrario di Messina, composta dall'on. barone della Scala, presidente, e dai signori: prof. Michele Basile, on. professore Simone Corleo, prof. Giuseppe Inzenga, prof. Agostino Borgi, prof. sen. Agostino Todaro, ha ultimato i suoi lavori.

Dopo lunga discussione, essa deliberò a voti unanimi di attribuire lire 1500, una medaglia d'argento e l'onore della stampa alla Memoria scientifica sui *concimi*, contrassegnata dal motto *Plinio* — lire 1000, una medaglia di argento e l'onore della stampa ad una monografia botanica, agraria, industriale e mercantile sui *Nocciuoli* contrassegnata dal motto *Linneo*.

Aperte le schede corrispondenti fu constatato che autore delle due Memorie vincitrici del concorso è il cav. Ferdinando Alfonso, prof. di agronomia nel R. Istituto tecnico di Palermo.

Decessi. — A Berlino, in età di 72 anni, è morto il signor Bernstein, redattore capo della *Volkzeitung* e decano del giornalismo berlinese. Il Bernstein appartenne sempre al partito liberale, e pubblicò pregevoli studi di scienze naturali e delle novelle interessanti.

— La *Perseveranza* annunzia che a Milano, in età di 67 anni, cessò di vivere il valente pittore Giuseppe Mazza, che figurò sempre alle Esposizioni di Brera dal 1844 al 1877 con bellissimi quadri storici e con squisiti quadri di genere.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Tullo Massarani - *Saggi critici* — Firenze, Le Monnier.
Ruggero Bonghi - *Horae subcesivae* — Roma, Sommaruga.
Marco Tabarrini - *Vite e Ricordi di Italiani illustri del secolo XIX* — Firenze, Barbèra.

III.

Questa felicità d'espressione che negli scrittori non minuscoli deriva sempre dalla nettezza dell'immagine ricevuta, dalla sicurezza del discernimento e dalla precisione del pensiero, è dote così peculiare del Massarani, come in quel Carlo Blanc, che il Massarani ci dipinge a larghi tratti, nelle sue attinenze colla critica dell'arte, che in verità si è tentati di domandare: o perchè il Massarani non ci dà anch'egli una *Storia dei pittori?* Certo avremmo un'opera di polso, e da chi ha omeri sufficienti per tentarla.

Pure, chi legge queste pagine del Massarani, così dense di considerazioni ingegnose e nutrite di tanta e così varia e succosa erudizione, avverte, qua e là, un tentativo dell'autore per ammonirci che egli non è un critico *ex cathedra*, che egli è di coloro che amano lasciarsi andare in balìa della commozione e suggere i balsami della poesia e dell'arte, piuttosto che ricercare il segreto di quelle nelle storte e nei lambicchi, che sono appunto l'arsenale di quell'arcigna madonna che è la critica. È da avvertire altresì, che in quella sua peregrina genialità e urbanità di critica, in quella specie di vagabondaggio intellettuale di cui il Massarani si compiace allorchè ha un argomento ghiotto tra le mani; in quella sua premura di trascegliere i buoni autori e le specchiabili opere, per ricamarvi su i ragiona-

menti che a lui, colorista della penna, da pochi superato, vengon via spediti e vestiti signorilmente; in quel suo spasimo continuo, comunque squisitamente espresso, che rivela il casto paladino dell'arte, l'uomo che vorrebbe mescolare l'arte coi popoli e vedere i popoli mescolati coll'arte, lo scrittore che possiede cuore per ogni affetto e senso, per ogni bellezza, che ha intelletto per ogni grandezza e anche commiserazione per ogni sventura, che vi dà gioia per ogni trionfo ed anche una lagrima per ogni caduta; in quel suo staccar sempre, per dir tutto, su fondo azzurro, onde pare che a lui manchi, nonchè la volontà, la possibilità di lacerare una fama usurpata, di scagliarsi su un artista che corrompe, di chiamare dinanzi al Tribunale della critica un pittore macchiaiuolo o un poeta dozzinale; in tutto questo vi sarebbe tanto da far dire qualcuno: ecco una critica che è negazione della critica, per la ragione semplicissima che la linfa non è sangue, che la vivisezione non è una carezza e che i baci non sono rimproveri!

Ma intanto venite qui. Vediamo, a tacere del modo con cui il Massarani ci ricostruisce l'organismo artistico del Blanc, del povero Eugenio Camerini e del traduttore dell'Heine, del modo con cui il Massarani costringe questi tre valorosi alla dimostrazione del talento dell'artista e alla rivelazione intima, schietta, evidente dell'uomo, vediamo, dico, come s'inciela la figura di Virgilio nel quadro d'uno scrittore contemporaneo, e per giunta conterraneo di colui che cantò le api e Enea e fu maestro e duca dell'Allighieri.

Abbiate pazienza e turatevi le orecchie se mai non vi garbasse il canto saporifero della Sirena, ossia una descrizioncella delle piaggie beate di Mergellina e Posilipo. Ma già è inutile; anche da prosatore o da un professore d'algebra scatta fuori un poeta, se posto, in una buon'ora, in un bel punto del golfo di Napoli. Figurarsi il Massarani che è poeta per davvero, e che, dovendo discorrere dei parentali di Virgilio, ha tutto il diritto di immaginare di trovarsi a Napoli, in un bel pomeriggio, nell'ora più conveniente al dolce fantasticare, e proprio nel momento in cui la quinquereme imperiale entra nel porto, le vele messe a nere gramaglie, perchè non è il buon Virgilio che torna in trionfo ai cari lidi d'Italia, ma è la sua spoglia mortale che conforme il voto ultimo mormorato a Brindisi, viene a dormire l'eterno sonno su quelle rive fatate!

Oh non vi spiaccia la poetica introduzione. L'autore vi inviterà subito a riconoscere che quella postuma entrata nel porto partenopeo, lunge dall'essere per Virgilio una fine, sarà il principio della migliore e più gloriosa sua vita.

« Di qui, in effetto, il suo spirito incomincia un altro e assai più grande e più mirabile viaggio; un viaggio, durante il quale la virgiliana navicella non gode se non per poco le agevolezze e i trionfi augustei, e presto sente le fiere battiture della tirannide; ma finisce col trionfare pur di questa, e del tempo e del mondo. Già sul tramonto dell'impero, essa investe in quel pazzo coronato di Caligola, il quale d'ogni romano fasto, ma più del nome e delle opere del poeta, vorrebbe spegnere, se potesse, fin la memoria. Poscia, e per lunga pezza, pare che s'impigli nelle acque morte della scuola, tra gli sterpami dei grammatici e il tenerume dei retori; e nondimeno, nella notte fitta del medio-evo, essa seguita solitaria fra mare e cielo la sua rotta bizzarra, in mezzo a un corteo di fantasime e a una fosforescenza infinita di fiabe; insino a che giorno venga che un pilota, più fortunato di Palinuro, ascenda l'abbandonato cassero, e si rechi fra mano il timone. Quel pilota avrà nome Dante, e dalle proprie mani di Virgilio, che sonnecchiava, ma non era morto, perchè gli olimpi non muoiono, egli riceverà l'arcano dell'arte, la lampada della scienza e della vita; afferrerà in un baleno il lido, e pianterà quella facella come un faro alle soglie della civiltà nuova, chiudendosi dietro le porte del medio-evo, e spalancando a due battenti quelle del mondo moderno. »

O non vi pare che da questo, che è un semplice accenno alla fortunosa odissea percorsa dal genio di Virgilio traverso i secoli, balzi fuori nitida, a contorni precisi, colla sua vera aureola di popolarità, col diploma autentico della sua grandezza, la figura del Mantovano!

Rivivere con Virgilio, ne' suoi tempi, ne' suoi studi; camminare a braccetto con lui nella Roma d'Augusto; trovar l'uomo e l'arte nelle *Egloghe;* afferrare la genesi e il pensiero civile delle *Georgiche* e dell'*Eneide*; chiamare a rassegna gli Dei omerici e virgiliani; raffrontare l'etica eroica e l'etica umana, e mercè uno studio attentissimo di Virgilio postumo, notare gli influssi di questo genio amico, prima di Dante, su Dante, dopo Dante; eccovi la trama del lavoro del Massarani.

Vuolsi un esempio del modo con cui il nostro autore penetra avidissimo nello spirito di Virgilio? Parlando di ciò che entrava sempre a determinare i prodotti dell'ingegno di Virgilio, tutti gli elementi intellettivi e morali che il poeta ha potuto raccogliere dal passato, o che trovò mescolati, diffusi, sospesi nell'ambiente del suo tempo, il Massarani esce in cotesta magistrale sentenza: « Cetra pensile ad ogni soffio e vibrante ad ogni tocco, lo spirito virgiliano accoglie insieme e connatura in se medesimo la speculazione filosofica e la tradizione rituale, il sentimento umano e la devozione patriottica, le audacie del pensiero e lo sgomento degli Iddii; anche in questo non dissimile dall'uomo moderno, dico dall'uomo agitato, perplesso, diviso tra il medio evo e il libero esame, tra la creazione e l'evoluzione, tra la fede e la scienza, però che l'uomo intero, sicuro, tranquillo, adagiato in una persuasione univoca e in un concetto omogeneo del mondo, bene la scienza odierna ce lo promette, ma, salvo forse i pochi veggenti che afferrarono già le cime irradiate dai nuovi soli, ancora non ce lo ha partorito. »

Ed è, infatto, alla struttura morale felicissima dell'uomo, più che alla grandiosa e musicale struttura dei periodi del poeta, che il Massarani volge volontieri l'attenzione,

Perchè mette conto, sì, fissar l'occhio su quell'aurora poetica, che poi vedrà un sole fiammeggiante nei cieli dell'arte. Mette conto, sì, buttarsi al fianco di Virgilio, quando questi, coi tratti della persona che respirano agresto montanino, colla fisonomia che palesa animo tranquillo e sensi miti e amor di studi solitari e di campagne e orizzonti propizi ai casti voli della sua musa, affronta per la prima volta il dipinto fango, le corruttele e le magnificenze scandalose della metropoli, *orbis compendium*, e all'intento di propiziarsi Mecenate e Cesare Ottaviano, e di riavere la casetta e i campicelli degli avi suoi, preda dei legionari, si fa a palesare i suoi titoli di poeta. Mette conto, sì, fermar l'attenzione sulle prime composizioni di genere elegiaco e lirico del Mantovano, vedere come in quei primi saggi, quantunque fosse evidente l'imitazione, od anco il plagio, di Teocrito, di Mosco, di Dione, e Catullo, apparisse il talento maestro che, imitando, crea, e, copiando, sorpassa i modelli.

Ma chi vorrebbe incolpare il Massarani se, pur scandagliando finissimamente nell'organismo estetico di Virgilio, si trattiene di preferenza e con opportuna abbondanza di considerazioni dinanzi all'uomo? Chi vorrebbe resistere al fascino d'una dipintura che ha per obbietto massimo la vita di Virgilio in mezzo ai campi, sognante l'iride che risplende dopo tante civili tempeste, padroneggiato dall'affetto, sua musa perenne, caldo di una febbre che porta l'intelletto al di là degli orizzonti del Lazio, e ci fa progredire dall'egoismo alla famiglia, da Roma all'Italia, dalla patria all'umanità? Chi vorrebbe non seguire le fluttuazioni del pensiero del Massarani, quel suo delizioso sfarfallare di fiore in fiore, di commozione in commozione, di mondo in mondo, a proposito d'un Virgilio che va ai cuori coll'accento del cuore; di Virgilio che palpita e fa palpitare tutti quelli che credono, tutti quelli che sperano, tutti quelli che amano; d'un Virgilio che comprende nel suo *flebile nescio quid* la carità dell'uman genere, e prenunzia con una soavità che eccede i tempi e il costume, a quelle idee di abnegazione e di fratellanza che, tolte alla sterile contemplazione degli stoici e dei filosofi solitari, tradotte in atto coll'energia d'una associazione aperta a tutti gli animi offesi dal materialismo cesareo, conquisteranno poscia il mondo e faranno del figlio d'un povero falegname di Nazareth il redentore del mondo?

(Continua)

G. Robustelli.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 febbraio 1884.

Depressione (745) sulla Scozia e Irlanda. Altra depressione (763) sulla Tunisia. Alpi, Abruzzo 769.

In Italia ieri pioggie sulla Sicilia. Stamane sereno eccetto Sicilia.

Probabilità: venti del 1° quadrante alta e media Italia, del 2° nella bassa. Cielo vario al sud.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 febbraio

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	7,2	— 6,0
Domodossola	sereno	—	8,1	— 4,3
Milano	1[4 coperto	—	8,7	— 0,2
Verona	nebbioso	—	—	— 1,0
Venezia	1[4 coperto	calmo	8,2	— 1,5
Torino	nebbioso	—	9,0	— 0,2
Alessandria	sereno	—	8,0	— 3,5
Parma	sereno	—	8,8	— 1,7
Modena	sereno	—	9,4	— 1,0
Genova	sereno	calmo	10,7	5,2
Forlì	sereno	—	7,2	— 2,6
Pesaro	sereno	calmo	6,1	— 3,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	9,8	6,4
Firenze	sereno	—	10,0	— 3,0
Urbino	sereno	—	4,8	— 1,0
Ancona	sereno	calmo	7,0	1,5
Livorno	sereno	calmo	12,0	1,5
Perugia	sereno	—	6,5	0,3
Camerino	sereno	—	4,2	— 1,2
Portoferraio	sereno	calmo	11,2	4,5
Chieti	sereno	—	6,2	— 1,2
Aquila	sereno	—	6,0	— 5,5
Roma	sereno	—	10,8	— 1,1
Agnone	sereno	—	8,4	— 2,8
Foggia	sereno	—	10,1	— 0,6
Bari	sereno	calmo	10,2	2,3
Napoli	sereno	calmo	10,0	3,7
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	9,4	— 1,3
Lecce	1[4 coperto	—	10,1	2,5
Cosenza	sereno	—	10,0	— 0,4
Cagliari	coperto	mosso	15,0	8,5
Tiriolo	sereno	—	7,9	— 0,1
Reggio Calabria	1[4 coperto	calmo	12,2	7,2
Palermo	coperto	calmo	15,7	7,4
Catania	3[4 coperto	legg. mosso	12,0	6,5
Caltanissetta	coperto	—	8,0	1,6
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	14,8	9,8
Siracusa	coperto	mosso	14,1	8,1

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 febbraio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	767,5	767,2	765,7	767,3
Termometro	0,8	9,9	11,8	6,4
Umidità relativa	75	34	31	62
Umidità assoluta	3,66	3,08	3,21	4,46
Vento	N	N	N	W
Velocità in Km.	3,5	0,5	1,0	0,0
Cielo	sereno velato e caligine al S	sereno caliginoso al sud	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,8; R. = 9,44 \| Min. C. = — 1,1; R. = — 1,1.

Regia Prefettura di Girgenti

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 10 marzo prossimo, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto della provincia, o di chi per esso, si procederà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere di sistemazione occorrenti nel primo e secondo tronco della strada provinciale n. 66, da Palma Montechiaro per Licata a Terranova, compresi suddetti tronchi fra l'abitato di Licata ed il confine della provincia, della lunghezza complessiva di metri 9381 07, per la presunta somma di lire 78,120, soggetta a ribasso d'asta.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata, a pluralità di offerte, a colui che risulterà il migliore offerente, purchè sia raggiunto almeno il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale e capitolato speciale, entrambi in data del 15 ottobre 1883, visibili insieme agli altri atti del progetto presso questa Prefettura nelle ore di ufficio.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi sei a datare dal giorno della consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 800, quale cauzione provvisoria a garentigia dell'asta, avvertendo che non saranno accettati depositi in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto dovranno altresì depositare la somma di lire 1500, ammontare approssimativo delle spese.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori.

La cauzione definitiva è fissata nella misura del decimo dell'importo netto dei lavori, e sarà prestata nei modi di legge.

La cauzione dovrà essere prestata ed il contratto sottoscritto entro il termine di dieci giorni dalla definitiva aggiudicazione, e nel contratto dovrà intervenire un supplente fideiussore, il quale assuma gli obblighi stabiliti all'art. 8 del capitolato generale.

Il termine utile per presentare offerte in grado di ventesimo resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Girgenti, 16 febbraio 1884.

965 *Il Segretario delegato*: LAURICELLA.

Amministrazione Provinciale di Massa e Carrara

Avviso d'Asta.

Avendo la Deputazione provinciale nella sua qualità di amministratrice del Consorzio della costruzione del ponte sul Magra, presso Aulla, deliberato il finimento e completamento del ponte stesso, che serve di congiunzione delle strade obbligatorie dei comuni di Aulla, Tresana e Podenzana,

Si notifica che

Nel giorno di martedì 11 del p. v. mese, alle ore 11 ant., nella segreteria della Deputazione provinciale, situata nel palazzo della provincia in Massa, avanti l'illustrissimo sig. prefetto, o a chi verrà da esso delegato, si procederà al pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori sopra indicati, con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 58,504 08, ammontare del progetto debitamente approvato.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del di loro domicilio, debitamente legalizzato dal prefetto o sottoprefetto;

2. Un attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, sia governativo, sia provinciale, e constatante che gli aspiranti o le persone che saranno incaricate di dirigere sotto la loro responsabilità i lavori han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici o privati. Dovranno fare altresì il deposito interinale della somma di lire 4000, sia in numerario, sia in biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a lire 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione provinciale, in tutte le ore d'uffizio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori del ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso dell'avvenuta provvisoria aggiudicazione.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di 10 giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva, depositare, per trasmettersi alla Cassa dei Depositi e Prestiti, la somma corrispondente al 10 per cento del valore dell'appalto, sia in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, sia in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso effettivo di Borsa, e stipulare il relativo contratto; in caso diverso incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito interinale, ed inoltre al risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie, registro, ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori, sono a carico dell'impresario.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di anni .... dal dì della consegna.

Per norma dei concorrenti all'asta si avverte inoltre che l'accollatario dei lavori è obbligato di ricevere in conto pagamento dei lavori eseguiti i materiali esistenti in cantiere ed adiacenze che l'Amministrazione appaltante cede all'impresa per la somma di lire 15,061 36, a diminuzione della somma che risulterà dall'appalto.

Massa, 20 febbraio 1884.

1017 *Il Segretario*: TULLIO CAPPELLI.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Società Anonima — *Capitale* 5,000,000, *tutto versato.*

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono prevenuti che i depositi delle azioni, non avendo raggiunto il numero prescritto dagli statuti, l'assemblea generale ordinaria che era stata convocata per il 3 marzo prossimo non potrà aver luogo.

I signori azionisti vengono quindi nuovamente convocati, a termini degli statuti, per riunirsi il 20 marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in Milano, nella sede sociale in via Alessandro Manzoni, n. 4.

Ordine del giorno della riunione:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Presentazione dei conti dell'esercizio 1883 e relative deliberazioni;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione;
4. Nomina dei sindaci e supplenti.

I signori azionisti che desiderano prender parte a questa assemblea sono invitati a depositare le loro azioni fino a tutto il 5 marzo:

A **Milano**, alla sede sociale;

A **Firenze**, presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano in via Bufalini, 24;

A **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, rue d'Antin, 3.

Milano, 20 febbraio 1884. 1013

(2ª *pubblicazione*)

BANCA DI VERCELLI

SOCIETA' ANONIMA IN VERCELLI — *Capitale* 3 *milioni* — *Versate* 1,400,000

CON SUCCURSALI IN **Pallanza, Ivrea, Chivasso, Oleggio, Aosta.**

Per deliberazione del Consiglio generale d'amministrazione gli azionisti della Banca di Vercelli sono convocati in assemblea ordinaria per il 16 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale di detta Banca (via Sant'Anna, n. 15, piano primo).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci sulla gestione 1883;
2. Approvazione del bilancio di chiusura per l'esercizio 1883;
3. Nomina di sette amministratori;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1884;
5. Modificazioni agli articoli 22 e 29 dello statuto sociale.

Secondo il disposto dell'art. 38 dello statuto gli azionisti dovranno depositare le azioni, colla decorrenza in corso, ed accompagnate da relativa distinta, firmata dal presentatore, non più tardi del 12 marzo, come in appresso:

A **Vercelli**, presso la Sede della Banca;

A **Pallanza, Ivrea, Chivasso, Oleggio** ed **Aosta**, presso le Succursali della Banca;

A **Genova**, presso la Banca Provinciale;

A **Torino**, presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina;

A **Milano**, presso Donati Jarach e Comp.

Vercelli, 16 febbraio 1884.

Pel Consiglio generale d'amministrazione
Il Presidente: A. MOLINARI.

962

ATTO DI CITAZIONE
in via di reiterazione per pubblici proclami.

L'anno 1884 ed alli quindici di febbraio, in Cerano e Novara,

Sulla istanza del Consorzio agrario irriguo di Cerano, in persona del suo presidente, sig. Gaudenzio Forlini, residente in Cerano, rappresentato in causa dal suo procuratore Gaudenzio Sartorio, presso cui ha eletto domicilio,

Premesso che i signori consortisti Lavatelli avv. Francesco fu Bernardo, Opera pia di San Dionigi di Cerano, in persona del suo presidente, arciprete Don Giovanni Marchetti, Zanzola Pacifico fu Giuseppe, e Moro Angelo fu Pietro, residenti quest'ultimo in Trecate e gli altri in Cerano, designati specialmente dal Tribunale, come infra, non sono comparsi alla prima udienza fissata per il giorno 9 corrente febbraio, abbenchè citati in persona propria, che nessuno degli altri consortisti del Consorzio agrario irriguo di Cerano, citati per pubblici proclami, con mio atto del 29 scorso dicembre, sarebbe comparso alla stessa udienza, per cui il Tribunale di Novara, a termini dell'articolo 382, capoverso Codice procedura civile, dato atto della non comparizione dei primi ebbe a rinviare la causa alla sua udienza del giorno 21 prossimo venturo marzo per la reitezione della di costoro citazione,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Novara, a norma degli articoli 146 e 382 detto Codice, e all'appoggio del seguente decreto dello stesso Tribunale, del tenore seguente, che qui trascrivo,

« Vista la presente domanda e ritenuto l'esposto,

« Il Tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice Messa,

« Autorizza la Direzione del Consorzio agrario irriguo di Cerano a citare per pubblici proclami, col termine ordinario dell'articolo 148 Procedura civile, i consortisti per l'oggetto della presente citazione che verrà inserita nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia, e notificata nei modi ordinari al sig. Lavatelli avv. Francesco fu Bernardo, al rappresentante l'Opera pia di San Dionigi di Cerano, al sig. Pacifico Zanzola fu Giuseppe, al signor Moro Angelo fu Pietro, ed affissa nel solito luogo d'affissione in Cerano, ed alla porta dell'ufficio comunale, non che alla porta di questo Tribunale.

« Autorizza pure il procedimento sommario per la trattazione della causa.

« Novara, 5 dicembre 1883.

« Landi pres. — Bottelli vicecanc. »

Ho nuovamente citato per proclami pubblici i consortisti del Consorzio agrario irriguo di Cerano a comparire nella via sommaria, davanti il Tribunale civile di Novara, alla sua udienza del giorno ventuno del prossimo marzo, mezz'ora dopo il meriggio, per ivi vedersi accogliere le seguenti conclusioni, cioè: con sentenza provvisoriamente esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione, autorizzarsi la Direzione del Consorzio agrario irriguo di Cerano, a fare quanto coll'approvazione dell'assemblea generale dei consortisti avrebbe potuto fare, o quanto meno nominarsi un amministratore, il quale in concorso colla Direzione attuale, ed anche da solo, secondo che crederà meglio il Tribunale, abbia a procedere nell'interesse del Consorzio a tutti quegli atti che si sarebbero potuto compiere dalla Direzione coll'approvazione dell'assemblea generale dei consortisti, e tutto ciò fino a tanto che la Direzione sia posta in grado dall'assemblea generale dei consortisti congregati in adunanza ordinaria, ovvero in quella adunanza straordinaria per la quale la Direzione credesse convocarla, di provvedere ai bisogni del Consorzio, protestate le spese;

Notificando che alla detta udienza saranno presentati a corredo i documenti tutti di causa, cioè il regolamento del Consorzio locale — quello del Consorzio di Galliate, Romentino, Trecate e Cerano — i verbali 28 ottobre, 18 e 23 novembre 1883 — l'elenco dei consortisti di Cerano — gli avvisi a stampa 21 ottobre e 10 novembre 1883 — i bilanci preventivi *Gestione opere nuove* e *Gestione acque* per l'anno 1884, entrambi in data 25 ottobre 1883 — procura 2 dicembre 1883, autenticata Polastri, in capo al causidico Sartorio — il suddetto decreto col precedente ricorso del Consorzio instante.

Con dichiarazione che non comparendo sarà la causa proseguita in loro contumacia.

E tutto quanto sopra ho fatto mediante inserzione di questo mio atto nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, avendone spedite le relative copie alle singole Direzioni degli stessi giornali, e mediante affissione di copie pure di questo atto con copie del succitato decreto e precedente ricorso dell'instante Consorzio alla porta dell'ufficio comunale di Cerano, che è pure il solito luogo di affissione in Cerano, e alla porta del Tribunale civile di Novara.

944 DONDO GIACOMO usciere.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 18 febbraio 1884, innanzi la 1ª sezione di questo Tribunale, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi espropriati ad istanza di Delfini-Dosi Teodosio ed altri, in danno di Montanari Anna Maria fu Giovanni ed altri.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno vignato in contrada Vignola o Vigna di Casa delle due pezze, posto in Roma fuori Porta San Pancrazio vicolo, vicolo Silvestri, n. 2, della superficie di tavole 40 52, pari ad ettari 4 05 20, segnati in mappa 154, coi numeri 211, 217, 218 e 219.

2. Terreno vignato e seminativo con casa in contrada come sopra, in vocabolo Vigna Niccolini, segnato nella mappa 154, coi nn. 217 1/2, 222, 222 1/2, 557 1/2, 558 1/2, della superficie di tavole 37 51, pari ad ettari 3 75 10.

Si avverte per norma dei compratori che ambedue questi fondi sono enfiteutici verso i signori Silvestri e Vadempat (ed oggi verso Aureli Antonio fu Giuseppe), il primo per annui scudi 4 05, pari a lire 21 76, e il secondo per scudi 6 40, pari a lire 34 40.

Questi fondi sono gravati dell'imposta erariale in principale annua di lire 58 83, ed il 2º di lire 39 79, cioè un complesso di lire 98 62;

Che detti immobili vennero aggiudicati al signor Rigacci Gabriele, per il prezzo di lire 20,920;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 4 marzo prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 19 febbraio 1884.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme, che si rilascia per uso d'inserzione,

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 19 febbraio 1884.

999 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si è dispersa la cartella di pegno numero 5134, intestata a Raffaele Pepe fu Mariano, rilasciata dall'ufficio di collocamento del Banco di Napoli.

Elassi due mesi da oggi sarà emesso il duplicato. Chiunque vi abbia diritto lo dichiari.

979 RAFFAELE PEPE fu MARIANO.

CORTE D'APPELLO DI TORINO.

Veduto il ricorso presentato nell'interesse delli Cotella Francesco fu Teobaldo e sua moglie Ciabra Maria fu Giovanni, residenti a Niella Tanaro, i quali chiedono omologarsi l'atto delli 28 dicembre ultimo scorso;

Veduto il detto atto col quale li Francesco e Maria Ciabra, coniugi Cotella, dichiararono di adottare in loro figlio Rossi Giorgio di Biagio e di Maddalena Regis, residenti a Vicoforte, e questi col consenso dei propri genitori dichiarò di accettare di buon grado l'adozione;

Assunte le opportune informazioni;

Sentito il Pubblico Ministero,

Dichiara:

Si fa luogo all'adozione, mandando pubblicarsi una copia del presente alla porta esterna del palazzo di questa Corte e del Tribunale civile e correzionale di Mondovì, ed inserirsi nel Bollettino degli annunzi giudiziari di questo distretto, e nel Giornale ufficiale del Regno.

Torino, 11 febbraio 1884.

Firmati in originale Raffaele Feoli primo presidente e notaio Capra vicecancelliere.

Registrato a Torino li sedici del mese di febbraio milleottocentottantaquattro, libro 53, foglio 177, n. 904, esatta la tassa di lire sessanta, sottoscritto Angelino ricevitore.

Per estratto conforme spedito sulla richiesta del procuratore capo Angelo Petiti,

Torino, 16 febbraio 1884.

1001 Il canc. avv. MARTINETTI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 8 aprile 1884, ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, eseguiti ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal ricevitore del registro di Frosinone, domiciliato elettivamente in Frosinone, presso l'avvocato erariale delegato cav. Niccola De Angelis, a danno di Stefani Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Ceprano, in esecuzione di sentenza di questo Tribunale 12 dicembre 1882.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo nudo, posto in Ceprano, contrada Cornete, già del Capitolo collegiale di Santa Maria Maggiore, mappa sezione 1ª, num. 754 1º, 754 2º, di ettari 4 50, dell'estimo di scudi 89 09.

2. Terreno seminativo, posto in Ceprano, in contrada Fonte Arcania, mappa sez. 1ª, nn. 829, 1986, di ettaro 1 64 10, dell'estimo di scudi 52 18.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2800, già diminuito di due decimi dal primitivo prezzo pel quale i detti fondi furono aggiudicati, giusta la sentenza di questo Tribunale del 1º corrente mese.

2. I creditori iscritti devono depositare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 13 febbraio 1884.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

970 NICCOLA AVV. DE ANGELIS proc.

AVVISO.

A richiesta del signor Ernesto Orlandi, domiciliato in Roma, via Sant'Agostino, n. 2,

Io Pietro Reggiani, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato ai signori Ugo Cleghorn fu Patrich, domiciliato a Faife S. Andrews (Scozia), nonchè al signor Stewart Grace Royal Bank, domiciliato a S. Andrews (Scozia), un istromento di confessione di debito, per la somma di lire 9760, fatta dai signori Romano Paradisi ed Isabella Cleghorn a favore del signor Ernesto Orlandi, in data 10 gennaio 1884, per gli atti notaro Cirillo Lupi, di Roma, con cui in estinzione di detto debito si cedono al signor Orlandi tanti *chèques* mensili di lire 305 ognuno, a cominciare il primo dal prossimo futuro novembre 1884, e così di seguito fino all'estinzione, e tale cessione si fa sul godimento che ha la signora Isabella Cleghorn di un assegno annuo di lire sterline 200, pari a lire italiane 5000, proveniente dalle disposizioni testamentarie di suo padre, e che le vengono pagate dal di lei fratello Ugo Cleghorn di S. Andrews, e dall'esecutore testamentario Stewart Grace di S. Andrews, residenti in Scozia, mediante versamento in Roma, al Banco Mecbean.

Roma, 20 febbraio 1884.

PIETRO REGGIANI

995 usciere del Trib. civ. di Roma.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 4 aprile 1884, ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, ad istanza delle Finanze dello Stato, e per esse del ricevitore del registro di Anagni, rappresentato dal procuratore erariale delegato avv. cav. Nicola De Angelis, in danno di Borgia Alcibiade fu Andrea, domiciliato in Piglio, in esecuzione di sentenza di questo Tribunale 28 febbraio 1882.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo in vocabolo Casaloccio e Casale Mischio, sito in Anagni, di ettari 9 35, mappa sez. 2ª, numero 1646, gravato del tributo di lire 17 97.

2. Terreno prativo, denominato Cerciole, sito in detto comune, di ettari 0 9 50, mappa sez. 2ª, n. 1564, gravato del tributo di lire 0 44.

3. Terreno seminativo in vocabolo Valle S. Pietro, sito in detto comune, di ettari 0 84, mappa sez. 2ª, n. 1580, gravato del tributo di lire 2 80.

4. Terreno seminativo, Casa Palomba, sito in Anagni, di ett. 1 18 80, mappa sez. 2ª, n. 1853, col tributo di lire 6 44.

5. Terreno seminativo, vocabolo Valle S. Felice, sito in Anagni, di ett. 0 28, col tributo di lire 0 75, segnato in mappa sez. 2ª, n. 1604.

6. Terreno seminativo in vocabolo San Felice, sito in Anagni, di ettari 0 42 20, col tributo di lira 1 12, mappa sez. 2ª, n. 1608.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto avrà luogo in un solo lotto, per il prezzo di lire 6720, già diminuito di due decimi dal primitivo prezzo, giusta la sentenza 29 gennaio 1884.

2. Ordina ai creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 11 febbraio 1884.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

971 NICOLA AVV. DE ANGELIS proc.

Banco Agricolo e Commerciale nelle Marche

Società Anonima in Ancona — *Capitale versato L.* 222,000.

Gli azionisti del Banco suddetto sono convocati ad adunanza generale da tenersi nei locali di residenza del Banco stesso, Corso Vittorio Emanuele, n. 9, piano primo, il giorno di lunedì 10 marzo prossimo venturo, per trattare dei seguenti oggetti:

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1883, e relazioni che lo accompagnano;
2. Nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione di quelli che escono di carica per compiuto biennio;
3. Rinnovo del Comitato dei sindaci.

Ancona, 19 febbraio 1884.

Il Direttore del Banco agricolo e commerciale nelle Marche
C. ZANETTI.

980

(2ª *pubblicazione*)

CARTIERA ITALIANA

Società Anonima — *Capitale sociale lire* 4,400,000 *versate.*

L'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 11 marzo prossimo, ad un'ora pom., nella sala della Borsa, via Ospedale, 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;
3. Elezione di consiglieri;
4. Elezione dei sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà esser fatto almeno 10 giorni prima dell'adunanza, presso la cassa della Società, via Arsenale, 6.

Torino, 30 gennaio 1884.

810 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

COMUNE DI SALERNO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Si fa noto al pubblico che l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, entro e fuori il recinto daziario, è rimasto oggi aggiudicato al signor Giuseppe Fienga, di Scafati, per l'annuo canone di lire 607,165.

Il termine utile per le offerte di aumento, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle 11 antimeridiane del giorno 26 di questo mese, siccome fu annunziato con l'avviso d'asta del dì 8 dello stante.

Salerno, 20 febbraio 1884.

Il R. Delegato straordinario: F. FRATE.

1019 *Il Segretario capo*: G. ROMANO.

Ferrovia Roma-Aquila-Solmona

Tronco Montecelio-Tivoli

Espropriazione di terreni sul territorio di S. Polo de' Cavalieri.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi alla ferrovia Roma-Aquila-Sulmona Tronco Montecelio-Tivoli, riferibili alle espropriazioni dei terreni sul territorio di San Polo de' Cavalieri.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale Faccenna Marcello in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dato a San Polo de' Cavalieri il dì 20 febbraio 1884.

Il Sindaco: VINCENZO ALESSANDRINI.

1025 *Il Segretario*: MARCELLO FACCENNA.

Intendenza di Finanza in Cagliari

AVVISO D'ASTA (N. 146) *per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, numero 1474.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 marzo prossimo venturo, in una delle sale della Sottoprefettura di Lanusei, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante la Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario od in biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel Foglio della Prefettura saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana, nell'ufficio del registro di Lanusei.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
112	109	Nel comune di Seui — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Lotto *B.* Ghiandifero e pascolo nella regione *Monti Arbus*, numero di mappa 5, frazione A, reddito imponibile L. 4478 57, imposte L. 1613 99	1847 60 65	»	94,773 95	9477 29	Una somma uguale al 6 p. 0/0 sul prezzo di aggiudicazione.	200 »	8 ottobre 1883. Avviso n. 135.

Cagliari, 6 febbraio 1884.

991 *L'Intendente ff.:* SIMEONE.

Società del Bagno di Diana in Milano

Nel giorno di domenica 9 marzo p. v. avrà luogo in questo Stabilimento, alle ore 12 meridiane, un'adunanza straordinaria degli azionisti della Società del Bagno di Diana, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione di sistemazione generale dello Stabilimento, e cioè:
   a) Pavimentazione in cemento del fondo della Vasca;
   b) Costruzione di un condotto per lo spurgo a brevi intervalli della vasca;
   c) Costruzione in vivo delle sponde in quel tratto di roggia Gerenzana che scorre nello interno dello Stabilimento;
   d) Costruzione in vivo di dieci camerini, due dei quali per uso delle doccie riservate;
2. Autorizzazione a estinguere il prestito attuale di lire 13 mila;
3. Proposta per l'assunzione di un mutuo colla Cassa di risparmio di Milano per sopperire alle spese accennate e per estinguere il prestito suddetto;
4. Comunicazioni e proposte diverse.

Milano, 17 febbraio 1884.

1016 IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA DI MONTEPROMINA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale lire 6,000,000 — *Capitale versato lire* 4,980,000

Avviso di convocazione di assemblea.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 22 marzo prossimo, alle ore 2 pom., presso la sede della Società, nel locale della Banca di Torino.

Ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio 1883;
Nomina di amministratori e revisori di conti.

Torino, 18 febbraio 1884.

1003 L'AMMINISTRAZIONE.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 2).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'8 febbraio 1884, n. 1, per la provvista di quintali 6000 di grano nazionale in 60 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nel Panificio militare di Verona, siccome era indicato nel suddetto avviso d'asta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti prezzi:

Lotti n. 60, pari a quintali 6000, al prezzo di lire 24 33 al quint.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 23 febbraio corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata tanto a questa Direzione, quanto alle altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Le offerte dovranno essere presentate alle dette Direzioni e Sezioni in tempo utile, perchè possa la Direzione appaltante ricevere da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 1, e dai capitoli d'oneri, visibili tanto presso questa, quanto presso le suddette Direzioni e Sezioni, e le offerte fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle Direzioni e Sezioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Verona, 18 febbraio 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PAOLO MONTANARI.

1015

Deputazione Provinciale di Mantova

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

In seguito a deliberazione 11 andante, n. 339, della Deputazione provinciale di Mantova, ed alle autorizzazioni debitamente conseguite nel giorno di lunedì 25 febbraio corrente, ad un'ora pomeridiana, si terrà, col metodo della estinzione della candela vergine, nell'ufficio di segreteria dell'Amministrazione provinciale, l'asta pei

Lavori di adattamento del piano stradale del tronco di tramvia dall'attuale provvisoria stazione di Ponte Gambarara fino allo scaricatore di Cittadella, dell'estesa di metri 840.

L'asta sarà aperta in base al prezzo peritale di lire 42,091 70 (lire quarantaduemila novantuna e centesimi settanta), e la delibera verrà fatta a favore di chi offrirà il maggior ribasso percentuale sopra tale somma, sotto l'osservanza del capitolato e delle norme portate dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non previo il deposito di lire 2000 (lire duemila), in valuta legale od in rendita dello Stato al corso di Borsa, e dovrà presentare certificato di idoneità, non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'ufficio del Genio civile governativo o dall'ufficio tecnico provinciale.

Il deposito sarà trattenuto al deliberatario, e reso agli altri ultimata l'asta.

Il deliberatario definitivo dovrà prestare una cauzione di lire 5000 (lire cinquemila) in valuta legale o con rendita dello Stato, o con obbligazioni del Prestito provinciale Mantovano 1871, al corso di Borsa.

Il capitolato, l'elenco dei prezzi unitari ed il prospetto ed importo delle opere saranno ostensibili, durante l'orario d'ufficio, presso l'ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

Nel giorno di giovedì 6 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, scadranno i fatali per l'insinuazione al protocollo della Deputazione provinciale della miglioria di ribasso, non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione; oltre la detta ora non sarà accettata alcuna offerta.

La miglioria dovrà essere corredata dal deposito d'asta e dal certificato di idoneità.

Mantova, 18 febbraio 1884.

1006 *Il Prefetto Presidente*: BUSCAGLIONE.

PUBBLICAZIONE DI DOMANDA
per cambiamento di cognome.

Giambattista Musso, nato e residente in Sanremo, rende noto che con decreto 14 novembre 1883 del Ministero di Grazia e Giustizia venne autorizzato a far eseguire le pubblicazioni prescritte dal R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile, in ordine alla domanda da esso presentata perchè al minorenne suo figlio Antonio fosse cambiato il cognome di Musso in quello di *Marrone*.

Nel rendere quindi pubblica, coi modi stabiliti dal citato R. decreto, la detta sua domanda, egli diffida contemporaneamente chiunque volesse farvi opposizione a proporla nel tempo e colle forme indicate nello stesso Regio decreto sullo stato civile.

Sanremo, li 4 gennaio 1884.

1000 GIAMBATTISTA MUSSO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 2 aprile 1884, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, avrà luogo la vendita in grado di sesto dei seguenti fondi, espropriati ad istanza di Gimelli Virginia, vedova Tortori, in danno di Pericoli Filippo, e cioè:

Casa posta in Roma, in via Monte Fiori, numeri 2, 3 e 4, segnata in mappa rione VIII, n. 315, gravata del tributo di lire 57 56.

Altra casa in via dei Miracoli, numeri 42 e 43, segnata in mappa rione IV numero 68, gravata del tributo di lire 51 63.

Queste due case sono gravate del canone complessivo di lire 154 15, il cui capitale dovrà detrarsi sul prezzo di delibera.

Per il prezzo di lire 17,500, ed alle condizioni inserite nel bando 16 febbraio 1884.

958 TOSI procuratore.

RETTIFICA.

Nell'avviso n. 956 per la vendita volontaria di terreni e fabbricati spettanti alla Società Anonima Edificatrice Italiana in liquidazione, pubblicato nelle *Gazzette* nn. 42, 43 e 44, dei giorni 19, 20 e 21 corrente, anzichè dire l'asta avrà luogo il giorno *dieci marzo 1884*, leggasi invece il giorno **otto marzo 1884**.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento della ditta L. D. I. Conti, avente sede in Roma in via delle Colonnette, n. 16, ordinando la immediata apposizione dei suggelli su tutti gli effetti immobili della fallita Ditta, ovunque posti ed esistenti.

Ha delegato alla relativa procedura il giudice di questo Tribunale, signor Tommasi D. Attilio, ed ha nominato in curatore provvisorio il sig. avvocato Bartolomeo cav. Operti. Ha fissato il 3 del venturo marzo, alle 2 pom., per la convocazione dei creditori nella sala del suddetto Tribunale in via Apollinare, n. 8, onde addivenire alla nomina della delegazione di sorveglianza ed alla proposta del curatore definitivo. Ha stabilito il termine di giorni 25 scadibile il 28 predetto mese di marzo per la presentazione nella cancelleria di detto Tribunale delle dichiarazioni dei crediti, ed ha determinato il giorno di mercoledì 16 aprile venturo, alle 2 pom., per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti. Ha infine ingiunto alla Ditta fallita il termine di giorni tre per la presentazione del bilancio e dei libri di commercio.

Roma, 16 febbraio 1884.

996 Il cancelliere REGINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.